



TORINO Rubriche

Accorsi-Ometto, iniziative in rete

Il Museo di Arti Decorative Accorsi-Ometto di Torino, con sede in via Po 55, in questo periodo di prolungata chiusura, ha messo in rete una serie di rubriche che vogliono raccontare i molteplici aspetti delle ricche collezioni in esso conservate e

delle mostre in corso. Tutti i post sono visibili sui canali social dell'istituzione: facebook, instagram e youtube digitando Museo Di Arti Decorative Accorsi - Ometto #justart. Ecco il calendario: martedì #tesoridarchivio con proposte di brevi approfondimenti mirati per raccontare i rapporti professionali e sociali dell'antiquario Pietro Accorsi fondatore del museo, tratti dall'Archivio storico della Fondazione; giovedì per #cronachedall800 attraverso immagini e video viene presentata la

mostra in corso, ora chiusa, "Cronache dall'Ottocento. La vita moderna nelle opere di Carlo Bossoli e nelle fotografie del suo tempo" curata da Sergio Reborà e Daniela Giordì; sabato #dentrolopera, pillole di approfondimenti relativi ai capolavori del Museo; domenica #museolostesso, rubrica pensata per i più piccini con giochi e racconti sugli oggetti più insoliti delle collezioni e della mostra in corso.

• e.m.

METS in campo per la Galleria Giannoni

Continua lo stretto rapporto di collaborazione con il Comune di Novara Dal nuovo catalogo della pinacoteca al restauro del gesso di Ramazzotti

Tutto iniziò nel 2018 con la mostra "Vita in risaia. Lavoro e socialità nella pittura di Angelo Morbelli" allestita nelle sale della Galleria Giannoni di Novara. E da allora le relazioni tra l'associazione culturale METS Percorsi d'Arte e il Comune di Novara sono diventate sempre più strette, come sottolinea il presidente, l'avvocato Paolo Tacchini. «Quella mostra proposta prima a Novara e poi a Vercelli rappresenta l'evento con cui ci siamo presentati per la prima volta. E per consolidare il nostro rapporto con la città abbiamo accolto l'invito a partecipare al progetto di riallestimento della Galleria Giannoni». Come riferito a dicembre, lo scrigno d'arte conservato al Broletto è attualmente oggetto di un massiccio intervento che interessa più livelli: un nuovo allestimento, la Visitor Experience, una rinnovata strategia a livello di comunicazione e immagine. A dieci anni dall'inaugurazione (avvenuta in occasione della ristrutturazione del complesso monumentale di Broletto per il 150° dell'Unità d'Italia) la Galleria Giannoni cambia look. Scende il numero delle opere esposte, passando da 199 a 116 (tra cui 30 prima non visibili al pubblico), si privilegia una esposizione per temi iconografici e si supera la soglia degli anni Trenta del Novecento quale ultimo confine del percorso curato da Sergio Reborà e Aurora Scotti (già al lavoro per il precedente allestimen-

UN RUOLO ATTIVO PER L'ARTE



NEL DEPOSITO DI BIANDRATE Paolo Tacchini con Francesco Maspes, consigliere di METS, tra i quadri della Collezione Giannoni e, nell'altra immagine, Maspes con Elena Orsenigo e Silvia Capponi



to), accogliendo così il frutto di donazioni e legati che si accompagnano al nucleo originario. Il progetto prevede il restauro di circa 42 opere della Collezione Giannoni, in buona parte custodite e chiuse nei depositi di Biandrate, oltre alla presentazione dell'eredità Cassiotti. Le sale inaugurate nel 2011 sono già state smantellate: sotto l'egida della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio si partirà con i lavori alla fine di gennaio per poi aprire la galleria (dotata, per la fruizione, di supporti tecnologici all'avanguardia) all'inizio di aprile, per Pasqua, completamente rinnovata anche negli spazi della biglietteria e del bookshop. E

in tale contesto si inserisce il ruolo di METS. «È molto importante per noi essere coinvolti in questa operazione con due interventi – continua Tacchini –. Il primo si colloca a livello editoriale, alla luce della grande attenzione che abbiamo dedicato alle pubblicazioni in occasione delle mostre al Castello, dall'Ottocento al Divisionismo, e dell'interesse scientifico che ha caratterizzato gli allestimenti: sarà METS a realizzare il catalogo della nuova pinacoteca novarese. Seguirà la linea editoriale dei nostri precedenti volumi: prevede un saggio critico a cura di Reborà e Scotti, le schede critiche di tutte le opere, ovvero

116, accompagnate dalle fotografie e redatte da Paolo Plebani, Nicolò D'Agati, Silvia Capponi ed Elena Orsenigo. Sono state riviste anche tutte le schede delle opere già presenti nell'allestimento del 2011. A completare il volume il registro curato da Melissa Raspa, un lavoro veramente colossale e di grande importanza soprattutto per chi vede nel catalogo uno strumento scientifico. Stiamo lavorando a ritmi serrati per completarlo, molto attenti alla qualità delle immagini essendo un catalogo d'arte. Sottolineo che siamo contenti di avere l'occasione di collaborare ancora con Aurora Scotti e Sergio Reborà di cui

abbiamo moltissima stima. Tra l'altro sono stati i curatori delle nostre prime mostre. Aurora per "Vita in risaia" e Sergio per "Ottocento in collezione". Ma c'è un secondo intervento affidato a METS: «Durante la pianificazione della nostra partecipazione – ancora Tacchini – è emersa l'esigenza di effettuare un'opera di restauro e la scelta è caduta su una scultura in gesso di Serafino Ramazzotti, "Senza lavoro". Un'opera di grande impatto, legata al territorio e realtà da un artista che è una nostra gloria locale, visuto a cavallo tra Otto e Novecento. Il restauro è in corso nelle sale della Giannoni ed è affidato a Simona

LA DELIBERA

IL PROGETTO DEFINITIVO

Alla fine del mese scorso è stato approvato dalla Giunta il progetto definitivo del nuovo percorso espositivo della Galleria d'Arte Moderna Paolo e Adele Giannoni che sarà realizzato dalle società ETT e Tim. Obiettivo, come si legge nella delibera, non solo il rinnovo della Giannoni stessa, ma anche la creazione di un'esperienza museale vera e propria per far conoscere al grande pubblico le opere in esposizione e lo straordinario contesto del Broletto.

e.gr.

Lauro». Il gesso era destinato all'esposizione milanese del 1891, ma arrivò nel capoluogo lombardo frantumato in più parti e non più presentabile. Ricomposto attraverso un sostanziale processo di revisione era stato presentato alla Triennale milanese del 1894. Donato ai Musei Civici nel 1920 (insieme ad altre opere di Ramazzotti), dopo il 1956 venne esposto davanti all'ingresso della pinacoteca novarese utilizzato prima dell'ultimo riallestimento. Ora la scultura di Ramazzotti tornerà a "nuova" vita nella rinnovata Galleria Giannoni grazie all'intervento di METS

• Eleonora Groppetti

ONLINE Oggi al via il ciclo della Fondazione Faraggiana dedicato alle prime ferrovie in Italia

Tante Pillole di Cultura. E un viaggio tra i "tesori"

Ancora tante le "Pillole di Cultura" con la Fondazione Faraggiana di Novara che propone le sue iniziative online, non essendo possibile proporre incontri dal vivo, sempre nel segno della divulgazione, fedele alla sua missione come da statuto. «Ogni giovedì, a partire dal 21 gennaio alle 18 sul canale YouTube e sulla pagina FB della Fondazione, – spiegano il presidente Eugenio Bonzanini e la segretaria Sara Gavinelli – verrà pubblicato un breve intervento dedicato ad argomenti di cultura generale. I primi tre interventi, previsti nei giorni 21, 28 gennaio e 4 febbraio, saranno incentrati su un tema che potrebbe sembrare di nicchia ma che in realtà è legato a stretto giro



A FEBBRAIO Tra gli incontri quelli dedicati al murale di Andrea Ravo Mattoni e al Polittico della Natività di Gaudenzio Ferrari

con le vicende storiche del nostro Paese: "Le prime ferrovie in Italia" con Enrico Di Gianfrancesco. Laureato in Fisica ed ex dirigente industriale, si dedica

ora allo studio della storia economica: il primo relatore proporrà un excursus sulla storia delle ferrovie, dalla prima linea Napoli-Portici allo sviluppo delle



strade ferrate. Seguiranno cinque incontri dedicati all'arte novarese. Nel corso di queste Pillole riscopriremo alcuni tesori della nostra città. E il periodo attuale,

con gli spostamenti ridotti al minimo, è il momento giusto per apprezzare quanto ci propone il patrimonio culturale di Novara. Gli interventi sono a cura di

Luca Di Palma ed Elisa Zanoni, storici dell'arte e guide turistiche, e si svilupperanno secondo il seguente programma: 11 febbraio "Murale di Andrea Ravo Mattoni e storia del Broletto", 18 febbraio "Basilica di San Gaudenzio", 25 febbraio "Il Polittico della Natività di Gaudenzio Ferrari", 4 marzo "Le Cappelle della Buona Morte e dell'Angelo Custode", 11 marzo "Cupola di San Gaudenzio". Il primo intervento sarà disponibile da oggi, giovedì 21 gennaio, alle ore 18 sulla pagina Facebook della Fondazione e sul canale YouTube. Il link sarà sempre presente anche sul sito web www.fondazionefaraggiana.it.

• e.gr.